

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL RENDICONTO GENERALE ANNO 2025

Il Rendiconto generale 2025 Invalsi è stato trasmesso al Collegio dei revisori con nota n. 2156 del 15 aprile 2026. Sul predetto documento di bilancio il Collegio dei revisori è chiamato a predisporre la propria Relazione e ad esprimere il parere di competenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dall'articolo 38, comma 3, del DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

L'approvazione del medesimo documento consuntivo da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 38, comma 4, del citato DPR 97/2003 e dell'articolo 46, comma 4, del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanze, è prevista per il 28 aprile 2026, nel termine ordinamentale del 30 aprile fissato dalla normativa.

Il controllo effettuato dal Collegio dei revisori è di tipo amministrativo-contabile, volto alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli.

In particolare, sul Rendiconto generale il Collegio verifica:

- a) la corrispondenza dei dati riportati nel Rendiconto generale con quelli analitici desunti dalla contabilità generale della gestione;
- b) la corretta esposizione in bilancio dei dati, l'esistenza delle attività e delle passività, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presenti nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- c) l'osservanza delle norme che presiedono alla formazione e all'impostazione del consuntivo finanziario.

Il Collegio rileva, preliminarmente, che il Rendiconto generale in esame si compone del conto del bilancio, del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 c.c. per quanto applicabile. Il Rendiconto generale è accompagnato da una relazione tecnico-amministrativa (RTA) del Direttore generale, da una nota integrativa e da diversi allegati, in conformità agli schemi indicati nel DPR 97/2003, tra i quali la situazione amministrativa alla fine dell'esercizio e la situazione dei residui.

Ai fini dell'armonizzazione dei dati contabili di cui al d.lgs n. 91/2011, Invalsi - che utilizza un sistema di contabilità finanziaria - è tenuta ad adottare il piano dei conti integrato e le matrici di correlazione con i conti economici, di cui al DPR n. 132/2013, per il consolidamento dei conti pubblici, il monitoraggio ed il controllo degli aggregati rilevanti a livello europeo. Utilizza, altresì, le codifiche Siope-plus.

Il Rendiconto generale è altresì corredato da:

1. *prospetto che evidenzia la spesa ripartita per missioni e programmi e per gruppi COFOG;*
2. *dichiarazione attestante l'indice tempestività dei pagamenti e l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dalla normativa, in materia di contrasto ai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni di cui al dl n. 66/2014.*

Il Rendiconto generale deve essere redatto:

- nel rispetto del principio di imputazione della competenza finanziaria;
- secondo i principi contabili conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dal DPR 97/2003 e dall'articolo 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- nel rispetto delle indicazioni di cui alle Circolari MEF - RGS in materia di bilanci degli enti;
- tenuto conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che Invalsi ha ritenuto di conseguire in termini di servizi e prestazioni rese, come descritti nella relazione tecnico-amministrativa;
- secondo prudenza nella valutazione delle voci di bilancio e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- secondo criteri di valutazione non modificati rispetto all'esercizio precedente;
- senza compensazioni di partite.

Ai sensi dell'articolo 38, comma 4, del citato DPR 97/2003 e dell'articolo 46, comma 4 del Racf, il Rendiconto generale, completo degli allegati tra cui la presente Relazione del Collegio, va trasmesso entro 10 giorni dalla sua deliberazione alle Amministrazioni vigilanti e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Esame dei risultati finanziari:

Entrate	Previsione iniziale	Variazioni	Previsione definitiva	Somme accertate	Somme Riscosse	Somme da riscuotere
<i>Entrate Correnti - Titolo I - (2)</i>	20.141.469,06	544.890,90	20.686.359,96	20.686.359,96	20.541.399,90	144.960,06
<i>Entrate extratributarie</i>		185.085,20	185.085,20	185.085,20	185.085,20	0
<i>Entrate conto capitale Titolo II (3)</i>	0	0		0	0	0
<i>Partite Giro Titolo III - (9)</i>	6.205.000,00	91.214,30	6.296.214,30	3.682.145,97	3.681.344,33	801,64
Totale Entrate	26.346.469,06	821.190,40	27.167.659,46	24.553.591,13	24.407.829,43	145.761,70
<i>Avanzo amministrazione utilizzato</i>	2.062.044,64	4.660.489,53	6.722.534,17			
Totale generale	28.408.513,70	3.438.166,69	33.890.193,63	24.553.591,13	24.407.829,43	145.761,70
<i>Disavanzo di competenza</i>				2.382.456,27		
<i>Gestione Residui 2025</i>						-7.069.719,19
Totale a pareggio	28.408.513,70	3.438.166,69	33.890.193,63	26.936.047,40	24.407.829,43	7.215.480,89

Spese	Previsione iniziale	Variazioni	Previsione definitiva	Somme impegnate	Pagamenti	Rimasti da pagare
<i>Uscite correnti Titoli I</i>	22.101.513,70	5.384.213,53	27.485.727,23	23.154.443,01	16.073.849,12	7.080.593,89
<i>Uscite conto capitale Titolo II</i>	102.000,00	6.252,10	108.252,10	99.458,42	9.660,27	89.798,15
<i>Partite di Giro Titolo III</i>	6.205.000,00	91.214,30	6.296.214,30	3.682.145,97	3.637.057,12	45.088,85
Totale Spese	28.408.513,70	5.481.679,93	33.890.193,63	26.936.047,40	19.720.566,51	7.215.480,89

Avanzo di competenza				0		
Avanzo di cassa					4.687.726,92	
Totale Generale	28.408.513,70	5.481.679,93	33.890.193,63	26.936.047,40	24.407.829,43	7.215.480,89

Il Rendiconto generale 2025 evidenzia un disavanzo di competenza pari a € - 2.382.456,27 (es. 2024 avanzo € 6.055,05), dato dalla differenza tra somme accertate e impegnate; un avanzo di cassa pari ad € 4.687.262,92 (es. 2024 € + 4.468.155,72), dato dalla differenza tra le somme riscosse e pagate; una gestione residui 2025 di € - 7.069.719,19 (es. 2024 di € - 4.462.100,67), dato dalla differenza tra residui passivi e residui attivi dell'esercizio.

Riguardo al disavanzo di competenza di € - 2.382.456,27, dalla RTA si legge che il risultato non evidenzia una gestione negativa dell'esercizio, quanto "un fenomeno di natura tecnica" dovuto all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accantonato o vincolato negli anni precedenti.

Il bilancio di previsione 2025 è stato deliberato dal CdA con provvedimento n. 71 del 2024, verbale del Collegio n. 15 del 25 novembre 2024, ed approvato dal Ministero dell'istruzione e del merito con nota n. 52409 del 31 dicembre 2024, protocollo Invalsi n. 9172 del 31 dicembre 2024.

Nel Rendiconto generale 2025, le previsioni iniziali delle entrate e delle uscite, pari rispettivamente a € 26.346.469,06 ed a € 28.408.513,70, con utilizzo - a pareggio - dell'avanzo di amministrazione vincolato per € 2.062.044,64, sono coerenti con quelle indicate nel bilancio di previsione 2025.

Nel corso dell'esercizio sono stati adottati sia il provvedimento di assestamento al bilancio di previsione in seguito all'approvazione del rendiconto 2024 (delibera Cda 45 del 2025, approvato con nota n. 40231 dell'8 settembre 2025 da parte del Mim), sia da un provvedimento di variazione a novembre 2025 (delibera Cda 73 del 2025). I provvedimenti sono stati oggetto di esame da parte del Collegio dei revisori, che ha redatto le Relazioni di competenza contenute, rispettivamente, all'allegato 1 del verbale n. 9/2025 e all'allegato 1 del verbale n. 11/2025. I provvedimenti di variazione esaminati dal Collegio, come desunti dagli annessi documenti contabili, indicano un complessivo utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2024 di € 6.722.534,17, di cui € 2.771.459,17 per avanzo vincolato (2.062.044,64 utilizzato in sede di preventivo, € 615.238,47 in sede di assestamento ed € 94.176,06 in sede di prima variazione) ed € 3.951.075,00 per avanzo non vincolato (in sede di provvedimento di assestamento). Si veda, al riguardo la Relazione tecnico-amministrativa alle pagg. da 8 a 13.

QUADRO DI RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Entrate	Anno finanziario 2025			Anno finanziario 2024		
	Residui (A)	Competenza (B)	Cassa (C)	Residui (D)	Competenza (E)	Cassa (F)
Entrate Correnti - Titolo I	144.960,06	20.686.359,96	20.541.399,90	301.291,67	20.462.955,76	20.161.664,09
Entrate extratributarie	0	185.085,20	185.085,20	0	190.281,34	190.281,34
Partite Giro Titolo III	801,64	3.682.359,96	3.681.344,33	0	3.740.573,81	3.740.573,81
Totale Entrate	145.761,70	24.553.591,13	24.407.829,43	301.291,67	24.393.810,91	24.092.519,24
Gestione Residui	7.069.719,19			4.462.100,67		
Disavanzo di competenza		2.382.456,27				
Totale a pareggio	7.215.480,89	26.936.047,40	24.407.829,43	4.763.392,34	24.393.810,91	24.092.519,24

Spese	Anno finanziario 2025			Anno finanziario 2024		
	Residui (A)	Competenza (B)	Cassa (C)	Residui (D)	Competenza (E)	Cassa (F)
Uscite correnti Titoli I	7.080.593,89	23.154.443,01	16.073.849,12	4.749.949,40	20.592.166,27	15.842.216,87
Uscite conto capitale Titolo II	89.798,15	99.458,42	9.660,27	0	55.015,78	55.015,78
Partite Giro Titolo III	45.088,85	3.682.145,97	3.637.057,12	13.442,94	3.740.573,81	3.727.130,87
Totale Spese	7.215.480,89	26.936.047,40	19.720.566,51	4.763.392,34	24.387.755,86	19.624.363,52
Avanzo di competenza					6.055,05	
Avanzo di cassa			4.687.262,92			4.468.155,72
Totale Generale	7.215.480,89	26.936.047,40	24.407.829,43	4.763.392,34	24.393.810,91	24.092.519,24

Da un punto di vista meramente contabile, il raffronto con l'esercizio 2024, dimostra discontinuità nel risultato d'esercizio, tenuto conto che nel 2024 si era registrato un avanzo di competenza di € 6.055,05, mentre nell'esercizio 2023 un disavanzo di € - 1.467.074,32

RAFFRONTO ACCERTAMENTI/IMPEGNI CON ESERCIZIO PRECEDENTE - ANDAMENTO			
	2025	2024	SCOSTAMENTI
TOTALE ENTRATE ACCERTATE	24.553.591,13	24.393.810,91	0,65%
TOTALE USCITE IMPEGNATE	26.936.047,40	24.387.755,86	10,45%
AVANZO/DISAVANZO DI COMPETENZA	- 2.382.456,27	6.055,05	

Rispetto all'esercizio precedente, mentre gli accertamenti si sono mantenuti costanti, con un piccolo incremento nel 2025 di € 159.780,22, gli impegni risultano in aumentato per € 2.548.291,54. Nella tabella che precede si possono evincere gli scostamenti in percentuale.

In coerenza con i precedenti esercizi, si rileva, invece, la determinazione di un avanzo di cassa di € 4.687.262,92 (nel 2024 era di € 4.468.155,72) e una gestione dei residui di competenza che vede il delta negativo tra residui attivi e passivi di - 7.069.719,19 (nel 2023 era € - 4.462.100,67), per impegni assunti e non pagati nel corso esercizio.

SITUAZIONE DI CASSA

Prospetto riepilogativo dati di cassa (Art. 13, c. 1, L. 243/2012)	Anno 2025	Anno 2024	
Descrizione	Importo	Importo	Differenza
Saldo cassa iniziale	13.069.869,26	10.370.038,93	2.699.830,33
Riscossioni	28.115.430,64	26.794.578,12	1.320.852,52
Pagamenti	23.414.674,03	24.094.747,79	-680.073,76
Saldo finale di cassa	17.770.625,87	13.069.869,26	4.700.756,61

Il saldo finale di cassa corrisponde alle risultanze del conto dell'Istituto Cassiere Banco BPM SpA al 31/12/2025, per € 17.770.625,87.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa, come esposta nella tabella che segue, evidenzia il saldo di cassa iniziale, gli incassi ed i pagamenti dell'esercizio, il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad € 12.332.853,21 (avanzo 2024 € 13.242.867,42).

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2025			13.069.869,26
RISCOSSIONI	3.707.601,21	24.407.829,43	28.115.430,64
PAGAMENTI	3.694.107,52	19.720.566,51	23.414.674,03
Fondo di cassa al 31 dicembre 2025			17.770.625,87
RESIDUI esercizi precedenti		RESIDUI dell'esercizio	
RESIDUI ATTIVI	4.488.739,92	145.761,70	4.634.501,62
RESIDUI PASSIVI	2.856.793,39	7.215.480,89	- 10.072.274,28
Avanzo al 31 dicembre 2025			12.332.853,21

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il suddetto avanzo di amministrazione trova riscontro dalla verifica effettuata come esposto nella seguente tabella:

Descrizione importo	Importo
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	13.242.867,42
Disavanzo di competenza	-2.382.456,27
Radiazione Residui attivi	-107.422,87
Radiazioni Residui passivi	1.579.864,93
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025	12.332.853,21

Si rileva pertanto una diminuzione dell'Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2025, rispetto al 2024, di € **910.284, 21**, determinata dalle seguenti differenze patrimoniali negative/positive:

	2025	2024	differenza
Fondo cassa iniziale	13.069.869,26	10.370.038,93	2.699.830,33
Riscossioni	28.115.430,64	26.794.578,12	1.320.852,52
Pagamenti	23.414.674,03	24.094.747,79	680.073,76
Residui attivi	4.634.501,62	8.303.764,00	- 3.669.262,38
Residui passivi	10.072.274,28	8.130.765,84	-1.941.508,44
Totali			910.014,21

Dall'esame della Tabella dimostrativa della Situazione amministrativa al 31 dicembre 2025 si rileva la composizione dell'avanzo di amministrazione per complessivi € 12.332.853,21, distinto tra parte vincolata per € 7.451.533,61 e parte non vincolata o libera per € 4.881.319,60.

La parte vincolata, si compone dalle seguenti macrocategorie:

- 1) per progetti affidati, per complessivi € 1.046.471,63;
- 2) per economie da progetti, per complessivi € 223.973,56;
- 3) vincolati per Fondi, per complessivi € 5.387.824,73;
- 4) indisponibili per dubbia esigibilità, per complessivi € 793.263,69, questi ultimi riguardanti:

- un residuo credito di € 438.297,30 verso il Mise (ora Mimit) per PON Governance e AT 2007-2013, vantato dall'Istituto dal 2013 che, al 31 dicembre 2022, era pari ad € 688.297,30. In seguito al sollecito effettuato con nota Invalsi n. 5591 del 28 giugno 2023, l'Agenzia per la Coesione territoriale ha proceduto al rimborso parziale di € 250.000,00 (reversale 1083/2023), dichiarandosi disposta a procedere al rimborso della restante somma pari ad € 438.297,21 (con una differenza di euro 0,09 rispetto alla somma accertata nel 2013), giusta nota 25314 dell'8 settembre 2023. Il residuo è indisponibile in attesa del saldo finale;

- accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (FOE), per un importo totale di € 354.966,39 riguarda i seguenti crediti reputati difficilmente esigibili e relativi a:

- 1) euro 194.844,00 (2013) dall'ex Direttore generale dell'Istituto, condannato in solido con l'allora Presidente, a risarcire l'INVALSI per danno erariale derivante dalla soccombenza nel lodo arbitrale con la Società Postel S.p.A;
- 2) euro 160.122,39 (2015) per Irpef da recuperare su compenso a collaboratori.

Sui precedenti crediti – accantonati per dubbia esigibilità – si ritiene necessario invitare l'Ente ad effettuare nuove richieste di pagamento, al fine di chiarirne la definizione.

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2026, è stata utilizzata quota parte dell'avanzo vincolato presunto al 31 dicembre 2025, per complessivi € **1.227.271,00**, destinato ai seguenti progetti

Utilizzo avanzo vincolato nel bilancio 2026	Progetti Nazionali	Quote di avanzo vincolato	Avanzo vincolato 2026 utilizzato
	Progetto HORIZON Line up	51.549,89	4.640,00
	Progetto ERASMUS+	16.457,84	16.456,00
	Progetto Intelligenza Artificiale IA	442.711,00	216.719,00
	Progetto Prin LUCET	10.808,52	3.940,00
	Progetto Prin INCLUSION	13.570,00	13.570,00
	Linea ricerca CBT.GR05	603.954,90	603.954,00
	Linea ricerca DIGICOMP.MIS	367.992,19	367.992,00
	Totale		1.227.271,00

GESTIONE DEI RESIDUI

Per i residui attivi evidenziati nella situazione amministrativa per complessivi € 4.634.501,62, l'Ente ha fornito specifiche indicazioni nelle pagine 59 e seguenti della RTA. Alla data 31 dicembre 2025 risultano così determinati:

(A)	(B)	(C= A-B)	(D)	(E=C-D)	F=E/ A	G	H=(E+G)
Residui attivi al 1° gennaio 2025	Incassi 2025	Residui ancora da incassare	Radiazione residui attivi	Residui attivi ancora in essere	% da riscuotere	Residui attivi 2025	Totale residui al 31/12/2025
8.303.764,00	3.707.601,21	4.596.162,79	107.422,87	4.488.739,92	54%	145.761,70	4.634.501,62

Dalla tabella che precede, si evince che il totale dei RA alla fine dell'esercizio 2025 è determinato dai RA al 31 dicembre 2024 meno gli incassi effettuati nel corso dell'esercizio, meno le radiazioni effettuate nel 2025, sommati i RA maturati alla fine dell'anno (€ 145.761,70) per complessivi € 4.634.501,62 (€ - 3.669.262,38 rispetto al 2024).

Nel corso dell'esercizio 2025, infatti, l'Istituto ha effettuato due provvedimenti di radiazione (Cda del 24 luglio 2025, per € 26.700, parere del Collegio di cui all'allegato 2 al verbale 9/2025 e Cda del 18 dicembre 2025, per € 80.722,87, parere del Collegio di cui all'allegato 1 al verbale 13/2025), eliminando residui attivi 2024 per complessivi € 107.422,87.

Alla data del 31 marzo 2026, risultano incassi per residui attivi 2025 per € 49.907,38.

RESIDUI PASSIVI

Per i residui passivi evidenziati nella situazione amministrativa per complessivi € 10.072.274,28, l'Ente ha fornito specifiche indicazioni nelle pagine 63 e 64 della RTA. Alla data 31 dicembre 2025 risultano così determinati:

(A)	(B)	(C= A-B)	(D)	(E=C-D)	F=E/A	G	H=(E+G)
Residui passivi al 1° gennaio 2025	Pagamenti 2025	Residui ancora da pagare	Radiazione residui passivi	Residui passivi ancora in essere	% da pagare	Residui passivi 2025	Totale residui al 31/12/2025
8.130.765,84	3.694.107,52	4.436.658,32	1.579.864,93	2.856.793,39	35%	7.215.480,89	10.072.274,28

Dalla tabella che precede, si evince che il totale dei RP alla fine dell'esercizio 2025 è determinato dai RP al 31 dicembre 2024 meno i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, meno le radiazioni effettuate nel 2025, sommati i RP maturati alla fine dell'anno (€ 7.215.480,89) per complessivi € 10.072.274,28 (+ € 1.941.508,44 rispetto al 2024).

Nel corso dell'esercizio 2025, infatti, l'Istituto ha effettuato due provvedimenti di radiazione (Cda del 24 luglio 2025, per € 802.505,38, parere del Collegio di cui all'allegato 2 al verbale 9/2025 e Cda del 18 dicembre 2025, per € 777.359,55, parere del Collegio di cui all'allegato 1 al verbale 13/2025), eliminando residui passivi 2024 per complessivi € 1.579.864,93.

Gran parte dei residui passivi sono relativi a quote di trattamento economico al personale (comandato, a tempo indeterminato e determinato), ovvero all'acquisto di beni e servizi per attività di ricerca e

contratti di servizi finalizzati all'espletamento delle prove nazionali e internazionali. In merito a detta ultima voce di spesa, si rammenta che - essendo l'attività di cui trattasi strettamente collegata all'anno scolastico a cavallo di due esercizi finanziari - la circostanza comporta una fisiologica formazione di residui passivi che sono pagati nell'anno successivo a quello di formazione. Inoltre, come già riferito in precedenza, permane la modalità operativa di creazione dei cosiddetti "impegni impropri", cioè senza la sussistenza dei requisiti di un'obbligazione giuridicamente vincolante, in quanto effettuati sulla base di stime, ad esempio, in merito all'attività di somministrazione di prove o di altri servizi, prevedendo un numero più ampio di soggetti (scuole), poi ai fatti ridimensionato, ovvero su rendiconti di spese presentati in seguito in misura inferiore al previsto.

Alla data del 31 marzo 2026, risultano pagamenti per residui passivi 2025 per € 892.916,04.

ESAME DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Nella Tabella che segue sono riportati gli accertamenti 2025 e il confronto con l'esercizio 2024

		ACCERTAMENTI	ACCERTAMENTI	
<i>Entrate</i>		<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Differenze</i>
<i>Titolo I - Entrate Correnti</i>	Euro	20.686.359,96	20.462.955,76	223.404,20
<i>Titolo II - Entrate extratributarie</i>	Euro	185.085,20	190.281,34	-5.196,14
<i>Titolo III Partite Giro</i>	Euro	3.682.359,96	3.740.573,81	-58.213,85
Totale Entrate	Euro	24.553.591,13	24.393.810,91	159.780,22

ENTRATE CORRENTI

Si esaminano, in particolare, le entrate correnti, come rilevate nel bilancio gestionale, che sono costituite da:

		ACCERTAMENTI	ACCERTAMENTI	
<i>Entrate</i>		<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Differenze</i>
<i>Entrate derivanti da trasferimenti correnti FOE</i>	Euro	7.436.611,00	7.263.550,00	173.061,00
<i>Entrate da trasferimenti correnti da Amministrazione Pubbliche (MIM, MUR, Scuole e Province Autonome) - esclusa quota FOE</i>	Euro	12.705.321,06	12.848.438,87	- 143.117,81
<i>Entrate da trasferimenti correnti da Istituzioni private</i>	Euro	14.775,00	120.225,00	- 105.450,00
<i>Entrate Progetti UE</i>	Euro	529.652,90	230.741,89	298.911,01
Totale Entrate	Euro	20.686.359,96	20.462.955,76	223.404,20

Le voci di entrata corrente 2025 dell'Invalsi, riportate nella Relazione tecnico-amministrativa, sono le seguenti:

Entrate correnti:

- euro 7.436.611,00 a titolo di Contributo FOE 2025 (Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca), come previsto da DM n. 437 del 27 giugno 2025 (art. 1, c. 4, lett. c), integralmente incassato e destinato, come noto, al funzionamento dell'Istituto, ai sensi dell'art. 19, co. 3, d.l. n. 98/2011, convertito, con modificazioni, con legge n. 111/2011. Il finanziamento risulta aumentato, rispetto all'esercizio 2024, di € 173.061,00;

- b) Entrate da finanziamenti ministeriali pari ad € 12.705.321,06, relativi a:
- legge n. 107/2015, Tabella 11 “Stato di previsione del Ministero dell’Università e della Ricerca” di € 12.333.474, capitolo MUR 7346 “Spesa per le esigenze dell’Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI)”
 - trasferimento dal Ministero istruzione e merito BRIC Inail per € 27.432,82
 - importo di € 338.414,24, per il pagamento all’Agenzia del Demanio dei canoni di locazione anno 2025, per l’immobile FIP di via Ippolito Nievo 35, Roma, di proprietà di “Investire Immobiliare spa”, sede dell’Istituto
 - dalla provincia autonoma di Trento per euro 6.000,00;
- c) altre entrate di € 14.775,00, relative ad attività progettuali nazionali con soggetti pubblici e privati;
- d) altre entrate di € 529.652,90, relative ad attività progettuali con l’Unione europea.

Con riferimento alle entrate di natura corrente, gli incrementi sono riconducibili, in particolare, a maggiori accertamenti derivanti dai progetti ENRICH e PN VALUTAZIONE - Scuole e competenze 2021-2027, nonché dalla quota a saldo del progetto PON VALPON e dall’incremento del contributo FOE.

Entrate extratributarie:

entrate extratributarie di € 185.085,20, relative a registrazioni per rimborsi per spese di personale, recuperi e restituzioni di somme non dovute ed altre entrate. Il decremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente a minori accertamenti per richieste di rifusione per personale in comando.

Partite di giro:

le partite di giro di € 3.682.145,97 attengono, in particolare, ad entrate ed uscite che l’Istituto effettua in qualità di sostituto d’imposta per ritenute su redditi di lavoro dipendente e autonomo, ovvero ad altro titolo come, ad esempio, per registrazioni di split-payment e fondo economale. Riguardo allo scostamento di € 801,64 tra gli accertamenti e le entrate, si evince che riguarda ritenute d’acconto erroneamente elaborate su due bonifici esteri, da regolarizzare.

Nella Tabella che segue sono evidenziati gli impegni 2025 e il confronto con l’esercizio 2024

		IMPEGNI	IMPEGNI	
Uscite		Anno 2025	Anno 2024	Differenze
<i>Titolo 01 - spese correnti</i>	Euro	23.154.443,01	20.592.166,27	2.562.276,74
<i>Titolo 02 - spese in conto capitale</i>	Euro	99.458,42	55.015,78	44.442,64
<i>Titolo 07 - Partite di giro</i>	Euro	3.682.145,97	3.740.573,81	-58.427,84
Totale Entrate	Euro	26.936.047,40	24.387.755,86	2.548.291,54

In merito, nella RTA (pag. 43) si individuano le motivazioni alla base dei suddetti scostamenti.

Riguardo ai maggiori impegni si rileva l'aumentata attività progettuale e di ricerca dei progetti ENRICH, ERASMUS+, HORIZON ImpAct, HORIZON LineUp, linea di ricerca CBT.GR05 e Prove Nazionali.

Inoltre, a pagg. 26 e 27 della RTA si può evincere la distribuzione degli impegni intervenuti nel 2025 per tipologia di spesa (funzionamento, attività istituzionale, attività progettuale, spese in conto capitale e partite di giro).

Impegnato 2025	Fitto sede	Funzionamento istituzionale	Linea ricerca	Partite di giro	Progetti	Totale
Attività istituzionale	338.414,24	20.864.174,20		3.682.145,97		24.884.734,41
Attività Progetti interni			1.841.312,95			1.841.312,95
Attività Progetti affidati					210.000,04	210.000,04
Totale complessivo	338.414,24	20.864.174,20	1.841.312,95	3.682.145,97	210.000,04	26.936.047,40

SPESE CORRENTI

Si esaminano, in particolare, le spese correnti, come rilevate nel bilancio gestionale, che sono costituite da:

<i>Uscite Correnti - Titolo I</i>		<i>IMPEGNI Anno 2025</i>	<i>IMPEGNI Anno 2024</i>	<i>DIFFERENZA</i>
<i>1.01 Spese di personale</i>	<i>Euro</i>	9.730.964,96	9.035.686,01	695.278,95
<i>1.02 Imposte e tasse</i>	<i>Euro</i>	674.516,99	559.722,18	114.794,81
<i>1.03 Beni e servizi</i>	<i>Euro</i>	12.430.131,91	10.874.575,82	1.555.556,09
<i>1.04 Trasferimenti correnti</i>	<i>Euro</i>	151.450,40	65.871,06	85.579,34
<i>1.10 Altre spese correnti</i>	<i>Euro</i>	167.378,75	56.311,20	111.067,55
Totale Uscite Correnti	Euro	23.154.443,01	20.592.166,27	2.562.276,74

Tra le spese correnti, le due voci più significative attengono al capitolo "Spesa di personale" (€ 9.730.964,96), aumentata in termini assoluti rispetto all'esercizio 2024 di € 695.278,95, e alla spesa per acquisto di beni e servizi (€ 12.430.131,91), anch'essa aumentata rispetto all'esercizio 2024 di € 1.555.556,09.

Tuttavia, a pag. 45 della RTA, viene evidenziato che la spesa riferibile al solo trattamento retributivo del personale, sia a tempo indeterminato che determinato, ivi compreso il Direttore generale, risulta diminuita rispetto al precedente esercizio di € - 470.226,56. Il capitolo, infatti ricomprende altre voci di costo riferibili ai buoni pasto, agli assegni familiari, agli altri benefit di natura assistenziale e sociale, nonché ai contributi a carico dell'ente.

Si legge che la riduzione è sostanzialmente dovuta alla diminuzione delle unità di personale, la cui consistenza per il 2025 è stata di 114 unità più il Direttore generale (pag. 47), nonché alla circostanza che nel 2024 sono stati corrisposti arretrati per retribuzione aggiuntiva di trattamento accessorio.

In merito alla figura del Direttore Generale, si rileva un incremento contabile della spesa pari al 7,26%, riconducibile all'anticipazione del rinnovo contrattuale prevista dall'articolo 3 del decreto-

legge 18 ottobre 2023, n. 145, corrisposta per l'anno 2024 nel mese di dicembre 2023, mentre nel 2025 inclusa stabilmente nel trattamento economico dovuto.

In merito alla consistenza del personale, dalla RTA si evince che le unità di personale in servizio a fine esercizio 2025, sono pari a complessivi 114: livelli IV – VIII n. 76; livelli I- III n. 38; Direttore generale n. 1 unità, non raggiungendo ancora la dimensione dell'organico di diritto che, secondo la stima di fabbisogno, dovrebbe invero arrivare alle n. 134 unità, dato per il quale Invalsi ritiene di essere ancora sottorganico.

Con riferimento, invece, al costo del personale a tempo determinato, diminuito di € - 89.615,57 rispetto al 2024, in continuità con il precedente esercizio (- € 721.379,34 rispetto al 2023), l'andamento della spesa negli anni è per lo più riconducibile, come precisato dall'Istituto, alla fisiologica variabilità del fabbisogno per tali fattispecie contrattuali, in quanto strettamente legato alle specifiche attività progettuali. La predetta diminuzione può essere attribuita, in gran parte, alla cessazione delle attività per i PON Scuola. Questa "fisiologicità", peraltro, rende difficilmente comparabili i dati esposti in bilancio nei diversi anni, ma il *trend* positivo della contrazione della spesa denota altresì l'impegno dell'Istituto all'utilizzo – ove possibile – delle risorse interne anche nelle attività istituzionali (realizzazione delle prove, valutazione delle scuole, indagini internazionali, attività di ricerca), ambiti per i quali l'Istituto ha necessità di reperire personale a T.D..

E soprattutto nell'attività tipica dell'Istituto che il Collegio - pur considerando l'ingente mole di dati sensibili che l'Istituto è chiamato a gestire e la strategicità del ruolo da ricoprire - invita a continuare nel processo di riduzione delle esternalizzazioni dei servizi, mediante una politica di formazione specialistica del personale strutturato interno, in un'ottica di efficientamento dei costi e di ottimizzazione delle risorse.

Per la verifica del rispetto del limite della spesa di personale, di cui all'articolo 9, comma 2, decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, a pag. 48 della RTA è stata inserita la tabella in cui sono riportati i valori che concorrono alla costruzione del parametro. A norma della predetta disposizione, la spesa non può superare l'80% della media delle entrate conseguite nell'ultimo triennio. Dal prospetto si evince che la spesa di personale per l'esercizio 2025 rappresenta il 35,87%, pertanto nel rispetto del limite massimo consentito.

Nelle spese per il personale esterno (esperti e consulenti), rientrano le figure obbligatorie per legge, ovvero il Responsabile per la Sicurezza e la Protezione dei dati personali e il Data Protection Officer (DPO), con scadenza prevista al 2026. L'incarico, del valore complessivo di € 105.000,00 (oltre IVA), è finalizzato all'assolvimento dei compiti previsti dall'articolo 39 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR). Vi sono ricompresi, inoltre, incarichi per l'espletamento delle attività progettuali e delle linee di ricerca.

Al riguardo, nella tabella a pag. 50 è esposta detta spesa per complessivi € 217.863,46, con un aumento di euro 5.828,19 rispetto all'esercizio 2024.

Nella categoria di **spesa per beni e servizi** pari ad € 12.430.131,91 sono ricomprese le spese relative al funzionamento (spese per organi, per formazione, per incarichi a professionisti per l'attività istituzionale e di ricerca, alle consulenze, alle utenze, ai fitti passivi, trasporti, noleggi e manutenzioni) e gli acquisti per beni e servizi afferenti all'attività istituzionale e ai progetti nazionali e europei. Rispetto al precedente esercizio la voce risulta aumentata di € 1.555.556,09.

Di seguito, il dettaglio della voce “spese per beni e servizi” per destinazione (da tabella a pag. 27 e 28):

Finalità	Impegni 2025	Impegni 2024	differenza
Area 1 - Istituzionale – Ricerca nazionale – Prove nazionali	8.915.574,72	6.724.602,76	2.190.971,96
Area 2 - Istituzionale – Servizio statistico	395.808,72	614.402,14	-218.593,42
Area 3 - Istituzionale – Ricerca nazionale – Valutazione scuole	35.770,95	117.001,49	-81.230,54
Area 4 - Istituzionale - Ricerca internazionale – Indagini internazionali	779.503,46	796.878,66	-17.375,20
Area 5 - Istituzionale – Innovazione e sviluppo	20.468,47	34.319,43	-13.850,96
Istituzionale - Biblioteca	124.372,47	124.210,86	161,61
Linee di ricerca CBT e DIGICOMP	515.781,15	661.191,58	-145.410,43
Progetti PON	0	0	
Progetti affidati nazionali ed europei	115.448,74	239.129,34	-123.680,60
Fitto sede	338.414,24	336.898,20	1.516,04
Funzionamento	1.188.988,99	1.225.941,36	-36.952,37
Totale	12.430.131,91	10.874.575,82	1.555.556,09

Con specifico riferimento al Funzionamento, nel 2025 si rileva una flessione del 3,01% con un decremento complessivo di € - 36.952,37. Da quanto si legge, lo scostamento deriva dalla riduzione di talune voci di spesa, quali quote associative, telefonia, materiali di consumo, energia e rimborsi per gli Organi, compensato tuttavia dall’incremento di altre spese, quali la manutenzione ordinaria, le licenze *software*, gli accertamenti sanitari obbligatori e le spese per continuare il potenziamento tecnologico dei processi, al fine di garantire l’efficienza e la sicurezza delle infrastrutture informatiche. Invalsi, peraltro, ha avviato nel 2025 una specifica attività per la messa a punto di un nuovo portale *web* istituzionale. Nella categoria, inoltre, vi sono ricompresi i compensi agli Organi, per i quali nel corso del 2025, in occasione della nuova nomina del Presidente e del Consiglio di amministrazione, sono state rideterminate le indennità spettanti agli organi, in applicazione del DPCM 143 del 2022. Detta deliberazione del CDA ha ottenuto il parere favorevole dal Ministero dell’Istruzione e del Merito - giusta nota prot. n. 60358 del 22/10/2025 (prot. INVALSI n. 5237 del 22/10/2025) - ma l’Istituto è tuttora in attesa di ricevere il parere del Ministero dell’economia e delle finanze.

Al riguardo, nel ricordare che l’adeguamento dei compensi è stato oggetto della prima variazione al bilancio di previsione 2025, si rileva che, in assenza della prescritta autorizzazione, le differenze non sono state corrisposte.

Si rileva altresì la voce per locazioni passive per € 338.414,22 (nel 2024 è stata di € 336.898,20), relativi alla sede di Viale Ippolito Nievo 35, oggetto di finanziamento specifico da parte dell’Amministrazione vigilante. Al riguardo, si apprende che l’Agenzia del Demanio ha confermato il rapporto di locazione passiva di Via Ippolito Nievo, sede dell’Istituto, fino al 28 dicembre 2028, agli stessi termini e condizioni, in quanto la società locatrice, Investire SGR SpA, ha rinunciato alla recedente disdetta. Invalsi, inoltre, sostiene oneri per fitto passivo per la sede di Via Marcora (€ 96.640,36 tra il Funzionamento a pag. 29 della RTA), in ordine al quale si rammenta che il contratto in essere cessa al 30 giugno 2026.

Nella medesima categoria di spesa per beni e servizi, le altre voci più significative attengono alle spese per l’attuazione dell’attività istituzionale di ricerca e per progetti nazionali ed europei che, come più volte asserito dall’Istituto, trovano la loro fonte di finanziamento nelle Convenzioni sottoscritte con il MIM ovvero in specifiche disposizioni di legge. Riguardo, poi, all’andamento tendenziale della spesa e all’eventuale raffronto con l’esercizio precedente, si riporta quanto affermato da Invalsi *“Analizzando il Bilancio INVALSI si deve sempre considerare che l’attività svolta non risulta essere costante negli anni perché ci possono essere maggiori o minori somministrazioni di prove; i progetti Internazionali a cui partecipa l’Ente si alternano con cadenza variabile, e queste condizioni comportano una variazione sensibile nei costi; da ultimo si deve rammentare che possono essere affidati nuovi progetti di ricerca.”*

Nel procedere all’analisi a campione di alcuni capitoli di spesa non si rilevano situazioni meritevoli di rilievo.

L’importo per acquisto di beni e servizi sottoposto al limite recato dalla normativa di contenimento della spesa viene indicato in € 850.574,75, nei limiti della media calcolata, come si dirà meglio nel paragrafo *“Verifica sul rispetto della normativa di contenimento della spesa”*.

Tra i **trasferimenti correnti**, per complessivi € 151.450,40, si individua l’impegno e il pagamento dell’importo di € 20.915,40 per versamenti in conto entrate al bilancio dello Stato, per riduzione della spesa in attuazione della normativa di *spending review*, in coerenza con la scheda di monitoraggio 2025 verificata in corso d’anno dal Collegio.

Le **partite di giro** – sia dal lato delle entrate che delle uscite – riguardano importi per i quali l’ente effettua il sostituto d’imposta, ovvero operazioni per conto di terzi o per somme amministrate da fondi economici, da rendicontare e rimborsare. Dal lato spese, residuano ancora da pagare € 45.088,85, specificati nella RTA (pag. 25), relativi in particolare a depositi cauzionali da restituire a fine contratto per € 45.064,36.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale, previste nel documento previsionale in € 102.000,00 hanno subito variazioni in aumento di € 6.252,10, attestando la programmazione in definitivi € 108.252,10.

Gli impegni, per complessivi € 99.458,42, sono rappresentati nella seguente tabella:

Titolo II Uscite		IMPEGNI	IMPEGNI	Differenze
<i>Uscite</i>		<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2024</i>	
2.2.1 Beni materiali	Euro	99.458,42	41.199,11	58.259,31
2.2.3 Beni immateriali	Euro		13.826,67	-13.826,67
Totale Uscite in conto capitale		99.458,42	55.015,78	44.442,64

Nella Relazione tecnico-amministrativa per detta voce si rileva che la spesa è relativa all’acquisto di hardware, PC e notebook, mediante procedure di affidamento principalmente sul MEPA.

Dal bilancio finanziario gestionale, si rileva che a fronte di impegni per € 99.458,42, risultano pagati € 9.660,27, in coerenza con gli incrementi dei valori di inventario, come si vedrà nel capitoletto a seguire.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Nella nota integrativa Invalsi evidenzia che l'attività principale attiene alla rilevazione e alla misurazione periodica dei livelli di apprendimento degli studenti italiani attraverso la sua attività di ricerca.

Evidenzia, altresì, in coerenza con le direttrici di sviluppo delineate nel Piano triennale di Attività 2026-2028, l'intenzione di potenziare le attività programmatiche e di sistema mediante il coinvolgimento del personale delle varie aree, nonché mediante la razionalizzazione delle attività, ottimizzando e semplificando i procedimenti amministrativi anche attraverso le implementazioni dei sistemi informatici.

Dal punto di vista del sistema contabile in uso, nel rammentare che Invalsi, quale Ente di ricerca, adotta tutt'ora una contabilità finanziaria autorizzatoria, si rammenta che – ai sensi della normativa vigente – l'Istituto è tenuto ad affiancare al rendiconto generale 2025 lo stato patrimoniale e il conto economico, ai sensi del DPR 97/2003. Ai fini dell'armonizzazione dei dati contabili, è tenuto ad adottare il Piano dei Conti Integrato di cui al DPR 132 del 2013 e le matrici di correlazione tra i conti finanziari e i conti economici.

.....
In aggiunta, nell'ambito del percorso di transizione dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale già avviata, è intervenuta la Riforma 1.15 del PNRR, denominata “*Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sul principio Accrual*”, con l'applicazione di principi contabili standard ITAS. Invalsi, peraltro, per l'esercizio 2025, è stata individuata tra gli enti tenuti ad attuare la fase pilota, ai sensi del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113.

La predisposizione degli schemi contabili di cui trattasi ha, in ogni caso, carattere aggiuntivo e di affiancamento degli schemi di bilancio di contabilità finanziaria.

Ciò posto, nell'evidenziare che l'Istituto già dal 2024 ha adottato un nuovo sistema applicativo di contabilità, per la contemporanea registrazione contabile dei fatti gestionali nella fase dell'accertamento/impegno per la contabilità finanziaria e nella fase della liquidazione della spesa per la contabilità economico-patrimoniale, dalla Relazione tecnico amministrativa (pag. 6) si legge: “*In merito all'adozione dei nuovi documenti contabili Accrual (Stato Patrimoniale e Conto economico), l'Ente provvederà – entro il 30 giugno 2026 e successivamente all'approvazione del rendiconto generale 2025 – alla trasmissione del modello di raccordo redatto secondo lo standard ITAS 1. Si specifica che tale modello, essendo predisposto esclusivamente per finalità strumentali nell'ambito della fase pilota, non richiede l'approvazione del Collegio dei revisori dei conti.*”

Anche per la gestione inventariale dei beni mobili è stato avviato dal 2024 un processo di adeguamento ai principi della contabilità economico-patrimoniale in ottica Accrual.

..... SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025 è ricompresa tra gli allegati al bilancio finanziario, in ottemperanza a quanto previsto dal DPR 97/2003.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 risulta indicato in € 21.039.786,24 in aumento, rispetto al valore del precedente esercizio 2024 (€ 19.602.316,22) di € 1.437.470,02, in coerenza con il risultato economico positivo dell'esercizio.

Al riguardo, si rammenta che, in occasione del consuntivo relativo all'esercizio 2022, Invalsi ha provveduto a definire il valore del Fondo di dotazione iniziale di € 9.663.760,30, non già distinto nei precedenti bilanci, ricostruendolo nel tempo, partendo dal 2003. Il predetto Fondo di dotazione iniziale è quota ideale del patrimonio netto, costituito altresì dai risultati degli esercizi successivi. Nello schema dello Stato Patrimoniale 2025 si rileva il valore del già menzionato Fondo di dotazione iniziale risulta immutato ed è distinto dagli avanzi economici portati a nuovo, pari a € 11.376.025,94.

Attivo

Il valore delle immobilizzazioni ammonta ad € 2.578.043,15 (+1.212.300,40 rispetto al 2024), distinto in immobilizzazioni immateriali per € 2.499.442,25 (es. 2024 di € 1.240.372,86) ed immobilizzazioni materiali di € 78.600,90 (es. 2024 di € 125.369,89). I già menzionati valori tengono conto degli incrementi di valore, in particolare nelle immobilizzazioni immateriali per la patrimonializzazione di alcune linee di ricerca e sviluppo, degli acquisti effettuati dell'esercizio e delle quote di ammortamento applicate alle singole categorie. Per quanto concerne il valore dei beni mobili, si rileva l'adeguamento dell'Inventario al 31 dicembre 2025 con il caricamento dei beni acquistati nell'esercizio. Si invita, tuttavia, a verificare la coerenza della numerazione dei beni inventariati.

L'attivo circolante ammonta complessivamente a € 22.405.127,49, ed è costituito dai crediti per € 4.634.501,62, corrispondenti ai residui attivi, e dalle disponibilità liquide di € 17.770.625,87, in coerenza con i valori della cassa del bilancio finanziario.

I risconti attivi ammontano a € 7.451.473,57 e attengono a impegni già assunti ma di competenza economica dell'esercizio successivo, per progetti pluriennali ricadenti su più esercizi.

Passivo

Tra le passività, nel Fondo rischi ed oneri e altri fondi, di complessivi € 1.128.568,69, si rilevano la costituzione del fondo rinnovi contrattuali pari a € 215.305,00, del fondo contenzioso di € 120.000,00 per garantire la copertura degli oneri potenziali connessi ai procedimenti contenziosi in essere o potenzialmente attivabili, nonché gli accantonamenti fatti in contabilità finanziaria per indisponibilità dell'Avanzo di amministrazione di € 793.263,69 (fondo rischi e oneri futuri).

Il valore dei debiti di € 9.976.516,43 non corrispondente ai residui passivi del bilancio finanziario, pari ad € 10.072.274,28, nel rispetto della competenza economica di acquisti che costituiscono impegni ma non obbligazioni perfezionate per € 95.757,85 e, come tali, rilevabili nella contabilità finanziaria e non in quella economico-patrimoniale.

I risconti passivi di € 289.772,85 sono afferenti ad accertamenti, quote di proventi relativi a progetti, convenzioni da esercizi precedenti o in corso, la cui competenza economica è da rinviare all'esercizio successivo.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, redatto secondo il modello indicato nel DPR 97/2003, è accompagnato dal quadro di riclassificazione dei risultati economici conseguiti. Evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il conto economico presenta un valore della produzione di € 20.706.963,98 (+183.181,09) e costi della produzione di € 19.736.755,37 (+1.425.954,64), con una differenza positiva per la gestione ordinaria tra valore e costi della produzione di € 970.208,61.

La gestione finanziaria non risulta valorizzata, nonostante l'ente abbia sostenuto oneri per servizio di tesoreria e banca, che ha comunque ricompreso nei costi della produzione per servizi.

Il risultato della gestione straordinaria, connotata in particolare dalle risultanze dei provvedimenti di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuati nell'esercizio 2025, come da nota integrativa, è pari ad € 467.261,41.

Il complessivo risultato economico positivo d'esercizio dell'esercizio 2025 è di € 1.437.470,02.

Non si evince il costo per imposte sul reddito d'esercizio.

Il suddetto risultato economico, pertanto, risulta determinato dal risultato positivo della gestione ordinaria di € 970.208,61, a cui si aggiunge il risultato positivo della gestione straordinaria di € 467.261,41.

INVENTARIO

Si annota che, con decorrenza dal 1° marzo 2026 è stato nominato consegnatario il sig. Giuseppe Longo. Nella nota integrativa è stato inserito un paragrafo relativo alle consistenze per immobilizzazioni immateriali e materiali alla fine dell'esercizio 2025. Tra la documentazione trasmessa risulta altresì l'Inventario per i beni materiali e la situazione dei beni immateriali.

Al riguardo, a pag. 8 c'è una tabella da cui è possibile rilevare il valore al 31 dicembre 2025 dei soli beni materiali, per € 78.600,90, che corrisponde al valore riportato nell'inventario, tenuto conto dell'incremento di € 9.660,27 e delle quote di ammortamento, in coerenza con quanto evidenziato nello SP.

Nella nota integrativa, si rilevano altresì le percentuali di ammortamento applicabili (Attrezzature e impianti generici del 20%, Mobili e arredi del 10%, apparecchiature informatiche e macchine elettroniche d'ufficio 25%, beni inferiori ad euro 516,49 100%).

I valori di ammortamento effettuati nel corso dell'esercizio per complessivi € 889.576,68 sono coerenti con la quota ammortamenti del conto economico.

ULTERIORI VERIFICHE

Il Collegio, nel corso del 2025, ha partecipato con almeno un suo componente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, esaminando la documentazione afferente alle deliberazioni dell'organo. Dalla disamina di tali provvedimenti *non* sono emerse gravi irregolarità.

Verifica sul rispetto della normativa di contenimento della spesa

L'Istituto - nel rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica previste dalla vigente normativa - ha provveduto alla trasmissione della scheda di monitoraggio 2025, nonché provveduto al versamento dell'importo di € 20.915,40 in entrata al bilancio dello Stato per riduzioni di spesa, come risulta esplicitato nella Relazione tecnico-amministrativa. Al riguardo, sono state applicate le disposizioni recate, da ultimo, dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), che - a decorrere dall'esercizio 2020 - hanno abrogato talune disposizioni prevedendo, in sostituzione, il versamento annuale al bilancio dello Stato di un importo corrispondente a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10 per cento.

In materia di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, poi, la normativa sopra richiamata ha previsto la fissazione di un tetto di spesa – entro cui le amministrazioni possono modulare le loro voci di uscita - corrispondente alla media delle spese per la medesima categoria, come risultanti dai relativi rendiconti o bilanci deliberati negli esercizi 2016, 2017 e 2018. In sede di prima applicazione Invalsi ha calcolato il limite di spesa per consumi intermedi pari ad € 1.196.217,40. Detto limite, tuttavia, può essere superato in presenza di maggiori entrate accertate **nell'esercizio precedente** a quello di riferimento, rispetto a quanto registrato nell'esercizio finanziario 2018 (comma 593 della legge di bilancio 2020). Al riguardo, poiché Invalsi, per gli

esercizi 2022, 2023 e 2024 ha accertato maggiori entrate per complessivi € 2.046.150, ha calcolato il limite per il 2025 in € 1.650.286,22 (Tabella pag. 53 della Relazione). Le spese impegnate a detto titolo sono indicate in € 850.574,75, entro il limite consentito.

In relazione alla normativa sul contenimento della spesa pubblica concernente l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi, l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come modificato dall'articolo 15, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, prevede che le amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possano superare il 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

A tale riguardo, si specifica che Invalsi non possiede auto di proprietà e non ha attivato contratti con soggetti terzi per il noleggio di autovetture. E' consentito l'utilizzo del servizio taxi in conformità al Disciplinare delle missioni. Le relative spese sono pertanto imputate ai pertinenti capitoli di bilancio dedicati alle missioni.

Con riferimento a dette ultime spese, si rammenta che la legge di bilancio n. 160/2019 (Allegato A) ha abrogato il comma 12 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78/2010. Tale disposizione prevedeva un limite di spesa per le missioni pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Tale limite, in ogni caso, non si applicava agli enti di ricerca per le attività finanziate con risorse dell'Unione europea, ovvero di soggetti pubblici e privati per finanziamenti destinati all'attività di ricerca.

Al di fuori del contesto delle missioni, l'utilizzo del taxi è circoscritto agli Organi dell'Istituto e al Direttore generale per l'espletamento dell'attività istituzionale.

A comprova del rispetto dei limiti di spesa imposti dalla normativa di riferimento, si rileva che la spesa complessiva sostenuta nel 2011 per la voce "Manutenzione, noleggio ed esercizio dei mezzi di trasporto" ammontava ad € 7.224,30 (Consuntivo 2011). Il limite del 30% su tale importo, pari a € 2.167,20, risulta ampiamente rispettato tenuto conto che la spesa effettivamente registrata per l'utilizzo del servizio taxi da parte degli Organi dell'Istituto e del Direttore generale nel 2025 risulta pari ad euro 992,05.

Verifica sull'utilizzo dei finanziamenti per attuazione del PNRR

Nella RTA (pagg. 58) è stata inserita una sezione dedicata ai finanziamenti del Piano Nazionale di ripresa e resilienza.

Nell'ambito dei finanziamenti a valere su progetti afferenti all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Collegio viene informato che – a fini contabili e di monitoraggio – il sistema contabile è *specificamente concepito per garantire una gestione contabile distinta dei progetti esterni, mediante l'attivazione del Codice Unico di Progetto (CUP) per singolo progetto. Questo approccio assicura piena trasparenza e un efficace monitoraggio delle spese, reso possibile dall'utilizzo di obiettivi funzione che permettono di identificare univocamente ogni singolo progetto o area di ricerca.*

Invalsi ha ricevuto da parte dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, giusta nota prot. n. 0096957 del 25 luglio 2024, il budget di € 238.813,00 per la partecipazione al progetto "Evaluating Non-cognitive skills for Resilience, Innovation, and Change" ("ENRICH"), CUP E63C22002140007. Il progetto ENRICH è un partenariato costituito dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" (soggetto Coordinatore) e da INVALSI (soggetto Membro), finanziato con Decreto Rettorale n. 3307 del 25 luglio 2024 dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nella sua qualità di Spoke, per € 497.876,00.

Si tratta di un bando a cascata riferito al Progetto “Growing Resilient, INclusive and Sustainable”, Codice MUR PE00000018 – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4, Componente 2, Linea di Investimento 1.3 “Partenariati estesi ad Università, centri di ricerca, alle Aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base”. Iniziativa finanziata dall’Unione europea – NextGenerationEU di cui l’Università Federico II di Napoli è soggetto esecutore.

In conformità a quanto stabilito dalla Determina del Direttore Generale n. 221/2024, la gestione operativa e scientifica delle attività in capo all’Istituto è affidata alla Responsabile Area 2 Invalsi.

Il progetto si è posto l’obiettivo strategico di analizzare e valutare le competenze non cognitive e l’integrazione delle stesse con i dati sugli apprendimenti, al fine di creare i database relazionali e interrogabili ENRICH e ENRICH+, attraverso lo sviluppo di software che permettono l’integrazione tra i nuovi dati e quelli già presenti nel sistema informativo INVALSI.

Budget INVALSI

VOCI BILANCIO	BUDGET /BILANCIO	IMPEGNATO al 31/12/2025	SPESO al 31/12/2025	AVANZAMENTO FINANZIARIO
Personale interno	155.866,00 €	155.849,00 €	155.849,00 €	99,99%
Acquisto di beni e servizi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	59.568,00 €	59.568,00 €	59.568,00 €	100,00%
Missioni	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Organizzazione di seminari/convegni	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00%
Spese generali	23.379,90 €	23.377,35 €	23.377,35 €	99,99%
TOTALE	238.813,00 €	238.794,35 €	238.794,35 €	99,99%

Con nota prot. 733 del 10 febbraio 2026 l’Istituto, in riscontro alla richiesta della Corte dei conti, ha comunicato i dati relativi al progetto “ENRICH”, nell’ambito dell’ottavo monitoraggio dei progetti INVALSI finanziati con il PNRR.

Infine, esclusivamente per memoria, si annotano, inoltre, due progetti di riforma PNRR, che Invalsi è chiamato ad attuare:

1) Riforma 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie – cui sono connessi alcuni adempimenti, tra cui l’adozione del Piano annuale dei flussi di cassa (milestone M1C1-72 bis);

2) Riforma 1.15 – Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual* (milestone M1C1-118).

Riguardo a detto ultimo obiettivo, Invalsi - che adotta tuttora una contabilità finanziaria autorizzatoria - è tenuto ad adottare, entro il 2026, un Sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*, in sostituzione del sistema di contabilità finanziaria. In proposito, il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, ha previsto una fase pilota nel corso del 2025, con l’affiancamento degli schemi di bilancio *accrual* a quelli della contabilità

finanziaria, ancora vigente. Invalsi, quale ente di ricerca, è chiamato ad attuare la fase di sperimentazione, adeguando i propri sistemi informativo-contabili.

Verifica della corretta applicazione della normativa sui tempi di pagamento dei debiti commerciali

Con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, il Collegio è chiamato a riscontrare il rispetto dei due indicatori di cui all'art. 1, comma 859, lettere a) e b) della legge n. 145 del 2018 e successive modificazioni, “*indicatore di riduzione del debito pregresso*” e “*indicatore di ritardo annuale dei pagamenti*”, rilevabili dalla Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), al fine di escludere la necessità di applicare le misure di garanzia previste dalla normativa di riferimento, anche alla luce dello specifico obiettivo di riforma n. 1.11 previsto dal PNRR.

Nel rappresentare che nel corso delle verifiche trimestrali di cassa, il Collegio effettua il controllo del rispetto dei tempi di pagamento dei 30 giorni, di cui al d.lgs. 231/2002, allegata al Rendiconto generale si riscontra l'Attestazione di cui all'art. 41 del dl n. 66/2014 dalla quale si evince:

- 1) che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevabile dalla PCC è pari a – 18,97 annuo;
- 2) che l'indicatore del tempo medio di ritardo rilevabile dalla PCC è pari a 19 gg;
- 3) che lo stock di debito rilevabile dalla PCC per il 2025 non risulta migliorato (per il 2024 è pari ad € 17.569,22, mentre per il 2025 è pari ad € 29.673,64) ma, considerato che il debito residuo di € 29.673,64 rappresenta solo lo 0,70% delle fatture ricevute nell'esercizio 2025 (€ 4.234.251,78), e che quindi rispetta il secondo parametro del 5%, si esclude la necessità di dover applicare le misure correttive per accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Con riferimento alle fatture scadute e non pagate alla data del 31 dicembre 2025, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nell'Attestazione, allegata ai documenti del Rendiconto.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Al Rendiconto generale risulta allegato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all'articolo 19 e 22, del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Al riguardo, si rinvia ai contenuti della Relazione tecnico-amministrativa.

Spese per missioni e programmi

Il Rendiconto generale è corredato dallo schema di riclassificazione delle uscite per missioni e programmi, ai fini della rappresentazione funzionale della spesa e in attuazione del processo di armonizzazione contabile. Il prospetto allegato al bilancio evidenzia la spesa, in termini di competenza e cassa, secondo la classificazione COFOG.

Le missioni ed i programmi individuati sono:

MISSIONE: 017 Ricerca e innovazione

Programma - 016 Ricerca per la didattica

MISSIONE: 032 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche

Programma - 32.02 Indirizzo politico

Programma - 32.03 Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza

MISSIONE: 033 Fondi da ripartire

Programma - 002 Fondi di riserva e speciali

MISSIONE: 099 Servizi per conto terzi e partite di giro

Programma - 001 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Risultano allegati i prospetti delle riscossioni e dei pagamenti aggregati per codici SIOPE, come richiesto dal comma 11, dell'art. 77- quater del D.L. n. 11/2008.

CONCLUSIONI

L'esame effettuato dal Collegio ha evidenziato che il Rendiconto generale 2025 risulta redatto in conformità alla normativa vigente e in coerenza con i principi della contabilità finanziaria.

La Relazione tecnico-amministrativa esplicita i valori di bilancio ma risulta carente dell'illustrazione e commento sull'andamento e sugli esiti della gestione, anche in relazione agli obiettivi espressi in sede di preventivo, nonché dei fatti salienti intervenuti nell'esercizio. Tali informazioni, tuttavia, sono desumibili dall'ulteriore documento "Report Piano Triennale delle Attività 2025" predisposto dall'Istituto.

La gestione si conclude con un disavanzo di competenza di € -2.382.456,27, diversamente dall'esercizio 2024 in cui si era realizzato un avanzo di competenza di € 6.055,05. Tale risultato, come asserito dall'Istituto, non denota una gestione in perdita ma l'utilizzo nell'esercizio di quote di avanzo di amministrazione maturato negli anni precedenti, anche tenuto conto dell'alternanza di alcune attività istituzionali. Ed infatti, il conto economico – sotto il profilo economico patrimoniale – evidenzia un utile d'esercizio di 1.437.470,02.

Il Collegio ha riscontrato, in particolare, la dimensione patrimoniale, economica e finanziaria.

Una particolare attenzione è stata posta sulla consistenza e sulla natura dei residui attivi alla fine dell'esercizio. Al riguardo, si ribadisce la raccomandazione ad una puntuale attività di riaccertamento degli stessi, al fine di evitare che in bilancio persistano valori che, privi del requisito dell'esigibilità, possano determinare un avanzo di amministrazione non realizzabile. Analogamente, si invita a definire la reale consistenza dei residui passivi, mediante la verifica della sussistenza del titolo al credito degli interessati, con l'eliminazione di quei residui impropri, derivanti da stime.

Nel richiamare le predette osservazioni, nonché quelle espresse nel corpo della Relazione, tenuto conto della corretta esposizione dei valori nel Rendiconto generale, della coerenza dei dati indicati con gli allegati che lo compongono e con i documenti contabili riscontrati, nonché della correttezza dei risultati finanziari, questo Collegio ritiene di poter esprimere parere favorevole riguardo all'approvazione del Rendiconto generale 2025 da parte del Consiglio di Amministrazione.

28 aprile 2026

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott.ssa Rita Stati (Presidente) _____

Dott. Emanuele Bertulli (Componente) _____

Prof.ssa Rosa Lombardi (Componente) _____